

“Pd? Chiamatelo Pdm Partito dei militari Questa non è sinistra”

Il no di Plano, presidente della Comunità Montana

Intervista



MAURIZIO TROPEANO

Sandro Plano, commentando la pacifica manifestazione No Tav di domenica, si era detto convinto che «chi ha perso è stata la politica perché non riesce a superare questo stallo». Ieri la politica, il governo Berlusconi che ha fatto propria una proposta del suo partito, il Pd, hanno fatto una scelta ma la strada imboccata per uscire dallo stallo mette in allarme il presidente della Comunità Montana Valsusa e Valsangone. Il motivo? «E' prevalsa la linea di militarizzare il territorio, una soluzione che non facilita certo l'avvio di un processo di distensione». Una scelta «sbagliata» e per questo Plano spiega che la Comunità Montana è «pronta a presentare ricorso se la bozza dovesse trasformarsi in decreto».

Secondo lei ci sono gli estremi per un ricorso?

«Lo valuteremo insieme ai nostri legali. Certo, è la prima volta che un governo dichiara la realizzazione di un cunicolo esplorativo come un'opera di interesse strategico nazionale. Dal mio punto di vista si tratta di una notevole forzatura».

Forzatura? La realizzazione del cunicolo esplorativo è la condizione non solo per confermare i 600 e rotti milioni di fondi Ue fino al 2015 ma anche un fu-

IL RICORSO
«Lo valuteremo con i legali, questa è una forzatura»

no ha scelto di rispondere con una procedura che militarizza la valle».

A dire il vero il primo a chiedere questa soluzione è stato un parlamentare del suo partito, Stefano Esposito. Poi la richiesta è stata fatta



Duemila nei boschi

Domenica anche l'ampio spiegamento di forze ha evitato che accadesero scontri tra manifestanti e polizia

turo investimento di oltre tre miliardi. Che cosa doveva fare il governo?

«La scelta di inserire il sito della Maddalena nel decreto sviluppo la dice lunga sui contenuti di quel documento. Personalmente credo che le priorità di un decreto per lo sviluppo siano altre. L'Italia e la Valsusa devono affrontare altre urgenze il governo

propria da tutto il Pd. Come la mettiamo?

«Il Pd si è trasformato nel PdM, il partito dei militari. Una forza di centrosinistra dovrebbe avere altri obiettivi: lavoro, precari, scuola, sanità. Questioni più importanti e urgenti per le persone. Prendo atto che il mio partito ha fatto altre scelte».

Che cosa succederà adesso?

«Probabilmente nuove tensioni: credo che il movimento abbia intenzione di proseguire sulla linea della pressione al cantiere e bisognerà risolvere il nodo degli espropri dei terreni dove si dovrebbe ampliare l'area recintata. Una parte di quelle aree sono state acquistate dai componenti del movimento».